Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 24 Febbraio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 48

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi provinciali.

Per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Sacile.

Nella seduta della Camera di Commercio di ieri, il cav. Giuseppe Lacchin perorò, giustamente, per reclamare dal Governo urgenti lavori di ampliamento alla stazione ferroviaria di Sacile. Ecco le ragioni addotte da lui:

« La Stazione ferroviaria di Sacile, costruita contemporaneamente alla linea, non ebbe modificazione alcuna fuorchè un piccolo magazzino di metri 10 per 10 circa ed un piccolo piano scaricatore, più di danno che di vantaggio se si considera che per il posto dove si trova e per la sua capacità minima, serve d'inciampo al movimento dei carri per lo scarico dei vagoni.

« Eppure, cotesta Stazione ha avuto, in quest'ultimo decennio, un crescendo progressivo; da L. 143.697,67 di incassi nel 1895, diede nel 1901 L. 243.629,02; nel 1905 oltre L. 310.000: —, e crede di non errare dicendo che in quest'anno si andrà a circa 350,000.

« Considerato tutto ciò, torna inutile qualunque altra dimostrazione, tanto più che l'assieme delle entrate non ha condizioni speciali, perchè il crescendo è così regolare. ed assimilato tanto bene fra agricoltura, industria e commercio da poterlo quasi dire perfetto nelle proporzioni, non escluso il movimento passeggieri; quindi, così positiva la necessità di nuovi lavori, da farsi la domanda perchè vennero tanto ritardati, almeno pei bisogni più urgenti.

A Cotesta Camera di Commercio sarà certo pervenuta una nota dell'On. Sig. Sindaco di Sacile, che dimostra le necessità da me accennate.

Nella speranza che la Città di Sacile non debba essere più oltre ingiustamente trascurata, fido che unanime sarà votato il seguente *ordine del giorno*:

Considerato che la stazione di Sacile non ebbe alcuna modificazione al fabbricato, che venne costruito contemporaneamente alla linea;

considerato lo sviluppo che in complesso ebbe ovunque il traffico delle Ferrovie ed in special modo Sacile in quest'ultimo decennio, portando gl'incassi da L. 143,697,67 nel 1895 a L. 243629,02 nel 1904, e nel 1905 ad oltre 310.000;

considerato che l'incasso per se stesso dimostra lo sviluppo ogni dì crescente;

la Camera delibera di far voto a che le ferrovie dello Stato dichiarino urgentissimi i lavori di ampliamento della stazione di Sacile, tanto nei riguardi dei binari quanto del fabbricato.

E la Camera lo approvò all'unanimità. Il voto sarà, naturalmente. trasmesso al Ministero dei Lavori pubblici e alla Direzione Generale delle ferrovie.

Sulla linea tramviaria Udine-Latisana.

All'articolo firmato *Alfa* datato da Rivignano li 20 Febbraio corrente e pubblicato sulla *Patria* del 21 andante al terzo allinea dove dice: « E' umano che ognuno combatta « per essere il maggiormente fa« vorito; ma non è poi altrettanto « umano il sacrificio di molti per « il bene di pochi » rispondo:

Le linee tramviarie di solito si costruiscono per portare il movimento nel maggior numero possibile di Comuni e per allacciare quanti più Comuni è possibile ai centri grossi sia perchè possano accedervi ai mercati, sia perchè possano guadagnare quanto tempo e possibile percorrendo le distanze in ferrovia piuttostochè cogli altri mezzi di trasporto.

Nel nostro caso l'allungare la linea *otto* chilometri di più nel tratto Latisana - Udine non sarebbe quel gran caso che fa vedere il signor *Alfa*.

E' da notarsi poi che nel tratto di otto chilometri che percorrerebbe in più la vaporiera vi sono tre Comuni importanti e cioè Bertiolo-Rivolto e Varmo e da cui la tramvia potrebbe ottenere un gran movimento, mentre invece dalla sola frazione di Ariis che verrebbe lasciata fuori non avrà certo quell'interesse che possono portare i tre comuni suaccennati.

Per tutti tre i suddetti comuni vi sono opifici od altro che danno lavoro durante l'anno a molte persone le quali necessariamente devono valersi da mezzi di trasporto per recarsi ai loro lavori.

Dunque non è per pochi che si sacrificano i molti, ma i molti che si sacrificherebbero pei pochi.

Per gli *otto* chilometri che percorrerebbe in più la tramvia non si perderebbero certamente *ore*, e la tramvia stessa guadagnerebbe di molto e sarebbe vita e sviluppo, ripeto, a centri importanti di produzione e di movimento.

Ariis che si compone di poche case potrebbe accedere alla tramvia da Rivignano. *Minimus*

A proposito della Scuola pratica di Caseificio.

(*Vedi corrispondenza da Arta*).

Il Veneto con circa 500 latterie sociali che lavorano in media 900 mila quintali di latte, per un valore complessivo di L. 12,600,000, non ha, non diciamo una scuola di caseificio, ma neppure una istituzione agraria che si occupi con efficacia dell'insegnamento teorico-pratico di questa industria che rappresenta tanta parte della ricchezza agraria nostrana.

Le esigenze dei bisogni sempre maggiori e fortemente sentiti del caseificio veneto furono ufficialmente riconosciuti al Congresso regionale delle latterie tenutosi in Treviso nel 1888, dove appunto furono emessi « voti » chiedenti l'istituzione d'una scuola di caseificio per la regione veneta.

Da allora in poi il numero delle latterie è grandemente accresciuto, la produzione del latte è sempre in notevole incremento, in tutte le provincie del Veneto, ma a proposito di questa industria s'è fatto finora pochissimo.

L'Associazione Agraria Friulana, la quale non è seconda a nessuna altra d'Italia e tiene quindi il primato fra tutte le istituzioni agricole del Veneto perchè raccoglie intorno a sè tutte le attività agricole, nessuna esclusa, di una vasta plaga, con geniale iniziativa ha istituito da qualche tempo una *scuola pratica di caseificio* collo scopo precipuo di portare questo insegnamento laddove più urgente ne è il bisogno, e specialmente in quelle località in cui la buona e razionale utilizzazione del latte rappresenta il cespite principale del reddito agrario.

E per aderire al desiderio espresso da parecchie latterie sociali della Carnia col 22 corr. è incominciato presso la latteria scuola di Piano d'Arta un corso *teorico-pratico* di caseificio, al quale sono già inscritti n. 32 fra casari ed assistenti casari di quella regione.

Il corso è tenuto dal sig. Enore Tosi, titolare della Sezione speciale del caseificio della Cattedra ambulante di Agricoltura, ed avrà la durata di un mese, fra lezioni, sopra luoghi presso latterie, escursioni, esercizi pratici ecc.

* *

Gli agricoltori friulani vengono così colla loro iniziativa diretta a supplire alle deficenze dell'insegnamento caseario in cui il Ministero di Agricoltura ha lasciato il Friuli e l'intera regione Veneta, mentre invece, come è noto, Regie Scuole pratiche di Caseificio si annoverano a Reggio Emilia, a Lodi e a Brescia.

La forma nuova e popolare dell'insegnamento del caseificio che viene così a sostituire il lavoro che avrebbe potuto essere compiuto da una R. Scuola pratica di Caseificio, nulla lascia a desiderare nel campo della sua organizzazione e presenta anzi un miglioramento per la sua mobilità, potendo essa portarsi poi successivamente, nei vari anni, nelle singole zone friulane interessate.

Noi confidiamo che il turno per la Carnia abbia a ripetersi presto benchè convinti che i frequentatori assidui della Scuola che in questo anno funziona fra noi, diventeranno alla lor volta centro di propaganda di miglioramento caseario.

Il materiale scientifico e teorico di cui venne all'uopo dotata questa Latteria-Scuola rimarrà (come speriamo) presso la scuola stessa, certi che anche nelle altre zone che saranno centro d'istruzione casearia nei prossimi anni non potranno mancare le possibilità economiche per nuovi acquisti di apparecchi e strumenti indispensabili sempre nei caseifici e specialmente nelle latterie - scuola.

Da Portogruaro

23 febbraio

Carnevaleide

Gulliver truccato da socialista rivoluzionario.

(Appendice ai Viaggi di Gulliver di Swift.)

— Compare, hai letto l'articolo del *Giornaletto*?

— Quello di ieri, sì, l'ho letto.

— No, quello di ieri. Quello di stamane, perdinci, che è assai più violento... qualchecosa di terribile!

— E contro di chi?

— Contro la democrazia di Portogruaro che difende il « Cosacco. »

— Oh, oh! lo leggeremo volentieri!

— Se vuoi, vieni a casa mia e ti farò vedere...

— Grazie, compare, andiamo pure...

In quella che i due amici si avviano per godersi insieme il pepato articoletto, ecco diffondersi nell'aria un'oscurità sempre maggiore, come per un'improvvisa ecclissi sopravvenuta, ed ecco ragazzi, uomini, donne affacciarsi alle finestre in preda allo stupore, uscir di casa, uscir di bottega, fermarsi in sulla via, interrogarsi, risponderai in fretta con tronchi accenti e poi a due, a tre a gruppi, muoversi tutti verso la torre di S. Giovanni e un darsi a correre, a correre, come sospinti, invasi da una curiosità non priva d'angoscia.

Naturalmente anche i nostri due interlocutori non istettero lì a guardarsi, ma si gettarono anch'essi alla corrente, in quell'onda di popolo che si riversava sulla strada di Fossalta. Non andò guari che videro l'avvenimento straordinario, degno del genio dell'Ariosto, e compresero il motivo di quella folla agitata.

Gulliver, l'enorme Gulliver, il gigante immenso, veniva a passo pesante e misurato verso la nostra città, oscurando il sole con la massa corporea, con il capo perduto nelle altitudini celesti, negli spazii famigliari all'aereo capitano Quaglia con gambe da inforcare un centinaio di campi. Vestiva la giubba dell'operaio e un cravattone rosso gli girava attorno al collo come una fiamma rivoluzionaria. Per fortuna una nevicata fitta fitta di *Giornaletti*, di *Avanti*, di *Asini* temprava quell'ardore di tinta e si accumulava sulla strada in modo da ostruirne il passaggio e da far pensare al fendineve dei villaggi alpestri.

Sotto i passi di Gulliver il suolo traballava e mano mano che s'avvicinava alla città dei nani, si vedevano le case come squassate, come prese da un tremito febbrile. Presso alla torre *feudale* di S. Giovanni, dovendo aprirsi un varco, Gulliver d'un calcio la manda all'aria e superbo s'inurba di mezzo ai Lilliputti che si sgolano coll'*inno dei lavoratori*. Tenui ingombri, i fili del telegrafo, del telefono e e della luce elettrica cadono spezzati. Il campanile del duomo accanto a Gulliver sembra un lapis tascabile.

Giunto in piazza Umberto I.o, alla vista di quel mastodonte umano, di quel socialismo invadente la pacifica cittadina del Lemene, Pippo si caccia le mani nei capelli e Momi per converso se le cava di tasca e applaude freneticamente.

Breve sosta. L'ospite vuol fare il giro del paese. Si procede allora verso il borgo S. Francesco, si piega all'Abbazia, indi Gulliver stende una mano e agguanta l'*alto camino* della fabbrica di perfosfati. Con una rapida mossa da cavadenti lo scuote, lo svelle dalle fondamenta, lo tira a se ne fa un bastone da passeggio. A quel gesto eroico la folla prorompe in delirio. E avanti, avanti ancora. S'imbocca la via Garibaldi fra un clamore assordante, un ingrossarsi continuo di gente. Si arriva al punto classico, al museo, *agli ultimi frammenti della grandezza romana, alle rovine di Concordia*, alla matrona senza testa. Quivi il gigante è preso da viva commozione e di conseguenza rallentando il suo passo trionfale, tutti gli astanti hanno agio di osservare che fra le sue gambe enormi si perdono vergognosi e umiliati la pretura e le carceri, il vescovado e il seminario, onde basterebbe che una mosca montasse sul naso a Gulliver per indurlo a fare un mucchio di polvere di que' fortilizii della borghesia. I paurosi, gl'incerti stanno guardando al pericolo che sovrasta.

Ma Gulliver è anche generoso quando il grillo gli salta, e questa volta non si pretende da lui che una sola vittima, e questi è il Pretore ch'egli ghermisce con la sinistra, quasi fosse un gingillo.

Ci si rimette in cammino e per via Cavour e via Vittorio Emanuele si riesce di nuovo in piazza Umberto I. Il momento è solenne. Gulliver fa un nasso verso il Municipio, d'un pugno ne sfonda il tetto e tosto acciuffa la Giunta intera ivi raccolta in seduta d'urgenza, con un ordine del giorno sull'*acrobatismo al governo*. Le due gru spaventate fuggono a volo dallo stemma comunale. Assessori, sindaco e pretore si divincolano nella stretta ferrea di quella mano, sospesi nell'aere come cenci al sole. Nessuno crede più ai propri occhi. Gulliver si accorge della universale stupefazione e con un moto della destra, lasciando andare il bastone della fabbrica dei perfosfati, egli, il dittatore, accenna a parlare. Un sordo rumore corre tra le fila e va via via estinguendosi, fin che un silenzio di morte incombe sull'urne.

Compagni! tuona Gulliver, *nell'infanzia del nostro partito fummo costretti a volgere i nostri sforzi in senso puramente teorico; fatti adulti impugnammo il maglio per sfondare ad uno ad uno tutti i recessi putridi della vostra carcassa, o borghesi, e fu allora che chiamandoci deliquenti, ci gettaste a marcire nelle vostre luride carceri. La lotta ci ha accresciute le forze e già cominciate a discernere non lontana la vostra agonia. Nello spasimo atroce tentate aggrapparvc con ogni mezzo olla vita, ed ogni scherano che vi aiuti è buono per voi.* (1)

Bravo, bene! viva Gulliver, viva il socialismo! grida il popolo ad una voce.

E Gulliver, tanto per cominaiare, dà di piglio all'antenna dello stendardo e quasi fosse un fuscellino la solleva, la palleggia, e quivi con magnifica disinvoltura v'infila ad uno ad uno gli assessori, il sindaco e il pretore, dicendo alla folla: adesso fateli pure cuocere allo spiedo e mangiateli.

E il popolo se li mangia in quell'orgia sanguinaria, rendendo pubbliche grazie a Gulliver del pasto fraterno.

Morale della favola: i socialisti rivoluzionari sono gli educatori del popolo.

(1) Vedi *Giornaletto* del 20 corr. nella corrispondenza da Portogruaro.

— Notizie in fascio.

Il Prof. Pitotti della Cattedra Ambulante di Venezia trovasi oggi fra noi per ispezionare i vivai di gelsi del tenimento Anti di Summaga, ora proprietà del Banco Ellero di Pordenone, ove sembra siasi manifestata la *diaspis pentagona*.

Un pranzo ai poveri della città verrà offerto domani nel salone Silvio Pellico per opera delle Società Cattoliche e di alcuni privati. Un raggio di sole nella miseria.

I due sergenti, il vecchio dramma glorioso che incatena ancora l'uditorio, sarà pure rappresentato domani dai nostri giovani filodrammatici.

Il Consiglio Comunale verrà convocato il 3 marzo p. v. per la nomina, fra l'altro, del Maestro di musica, e per l'approvazione in prima lettura del nuovo progetto per l'acquedotto.

L'Assemblea dei soci della Banca Mutua Popolare di qui è indetta definitivamente per domenica 4 marzo v. L'ordine del giorno porta l'esame e approvazione del bilancio 1905 e la nomina delle cariche uscenti.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Nat.

— Patronato scolastico.

22. Oggi, dietro invito della signora Linda Fojanesi-Cucavaz, nella direzione della R. Scuola Normale, si riunì in seconda convocazione l'assemblea dei soci del Patronato scolastico.

Apre la seduta l'egregia signora Cucavaz, e con nobili ed elevate parole dà ai convenuti relazione dal sorgere del Patronato sino ad oggi.

Ella dice che l'è grato dedicare un'ora a beneficio dei bambini poveri delle nostre scuole, ma sarebbe più lieta se potesse constatare un progresso del nostro Patronato, mentre esso è in decadenza, causa la venuta meno cooperazione della cittadinanza. Il numero dei soci è molto diminuito come risulta dal seguente cenno statistico.

Al sorgere della pia istituzione 1897-98 i soci annuali furono 45; nel 1898-99, 22; nel 1899-900, 17; nel 1900-901, 20 che poi si ridussero a 14 nel qual numero si mantennero. E' poco confortante, anzi è doloroso il veder languire un'istituzione che presenta non pochi vantaggi e che dovrebbe sopratutto rendere più assidua la frequenza nella scuola del comune.

Dovendosi nominare la nuova Commissione amministrativa ella dice che sente il dovere di dare un riassunto delle gestioni fino dalla sua fondazione. Nel 1897-98 si ebbe un'entrata di L. 813.45 compreso l'introito delle recite delle convittrici; si spesero L. 283.40 in oggetti di vestiario, L. 95.50 in oggetti scolastici, L. 132.67 in refezione: in tutto la somma di L. 511.57.

Nel 1898-99 si ebbe un attivo di L. 610.05 e un'uscita di L. 250.74, di cui 159.09 si spesero in oggetti scolastici, L. 8.15 in oggetti di vestiario, L. 76.20 in refezione e L. 21 in premi d'incoraggiamento alla frequenza e alla bontà. Nel 1899-900 l'entrata fu di L. 177.45 che col residuo attivo (L. 359.29) formarono L. 536.74.

Si spesero L. 279 nella refezione ed il resto L. 257.74 venne depositato, come di solito, alla Cassa di Risparmio postale. Nel 1900-901 si ebbe un attivo di L. 361.98 rappresentato dalla somma in cassa L. 257.74 dal contributo dei soci L. 86 e dagli interessi del libretto della Cassa di Risparmio L. 18.24. Si fornirono minestre, pane con formaggio e salame per L. 360 in modo che rimase in cassa solamente L. 1.98. Nel 1901-902 l'introito fu esiguo e si dovette limitare la beneficenza a soli oggetti scolastici per L. 42.05, lasciando in cassa solamente L. 82.89.

La presidente, signora Cucavaz-Fojanesi, cercò rialzare le sorti dell'istituzione adoperandosi per ottenere maggiore introito per l'anno successivo. Nel 1902-903 si ebbe un attivo di L. 403.76 formato dal residuo attivo L. 82.89, dal contributo dei soci: L. 100.40, da un sussidio del Ministero: L. 55.50, dalle recite delle convitrici L. 164.97. Si spesero L. 372.42, di cui L. 238.58 in refezione, L. 65 in oggetti scolastici e L. 18.80 in oggetti di vestiario. Rimase un residuo attivo di L. 31.34 che unito al contributo dei soci, al sussidio del Ministero e a piccole beneficenze, formò per l'anno 1903-904 un introito di L. 183.44. Vennero spese L. 135.43 in pane, L. 119.78 in vestiario.

La signora Cucavaz continua dicendo che durante l'anno 1904-905 per varie ragioni l'istituzione non funzionò, ma ora che la legge scolastica dell'8 luglio 1904 fa obbligo ai comuni di provvedere alla refezione e agli oggetti scolastici laddove non sussistono altre opere di beneficenza, è bene che il Patronato risorga a nuova e prospera vita, anche a sollievo dell'amministrazione comunale che ha tante ed importanti spese da sostenere. Il consiglio comunale ha stanziato in bilancio L. 100, che, se non sono molto, servono ad incoraggiare i soci e a continuare nell'opera filantropica.

Ella intanto invita i soci presenti a scegliere per la nuova amministrazione, persone che possano dedicare all'opera buona l'intelligenza, il cuore, il cuore e il tempo. E continua dicendo che tutti gli studi, tutti gli sforzi devono tendere a rendere il patronato sempre più confacente alle moderne esigenze e nell'azione sua sempre più efficace. Ella vorrebbe che i mezzi fossero tali da istituire un educatorio per quei bambini almeno che non trovano nella casa cure e assistenza e sono abbandonati ai loro istinti che non sempre sono buoni. E vorrebbe nei giorni festivi un ricreatorio per intrattenere piacevolmente i giovinetti perchè sieno tolti al triste e ripugnante spettacolo degli effetti del vino e del gioco. Vorrebbe si potessero proteggere nelle forme più svariate, l'infanzia erelitta, l'infanzia esposta ai pericoli del cattivo esempio e del vizio.

Ma troppo esigua è la somma di cui si può disporre e troppo lontani si è dall'ideale ch'Ella ha in mente e che certo è nella mente di tutti coloro che hanno esperienza del mondo, che sanno da quali e quante miserie morali e materiali è afflitta la prima età. Solo con la buona educazione si può riformare la famiglia e la società, solo con l'assistenza amorosa, costante con il perseverante buon esempio si otterrà una generazione di buoni operai e di buoni cittadini. E la famiglia, è doloroso il confessarlo, non sempre sa o vuole compiere i suoi doveri e la scuola da sola ottiene troppo poco quando non è coadiuvata dalla casa a da istituzioni che tengano le veci della bene ordinata famiglia.

Ecco perchè, l'egregia signora deplora vivamente che non si possa fare a S. Pietro quello che ormai con risultati invidiabili si fa in comuni non tanto superiori a questo nè per popolazione, nè per civiltà.

Poi che la signora Cucavaz ebbe terminato la relazione fra le vive approvazioni dei presenti, si passò alla nomina del Consiglio d'amministrazione. Vengono scelti per acclamazione il signor Brosadola d.r Carlo a Presidente, il signor Mullig don Luigi a vice presidente; la signora Cucavaz-Fojanesi, il d.r Cucavaz, d.r Gonano, signora Miani, signorina Vogrig a Consiglieri; signorina Mazzolini a segretario contabile, signorina Taschiutti cassiera, signora Podrecca-Iussa, signor Podrecca Luigi, revisori dei conti.

La filantropica istituzione comincierà a funzionare col primo marzo.

— La festa della pace.

Oggi pure in una delle aule di questa R. Scuola Normale, per la circolare con cui il Ministro della Pubblica Istruzione invitava gli insegnanti di ogni ordine di scuole medie e normali a richiamare l'attenzione dei giovani sulla civile importanza della festa mondiale della pace, oggi, giorno in cui essa si celebra, la signora Cucavaz - Fojanesi, tenne una conferenza in proposito.

Spiegato il significato e la ragione di tale civile solennità, dimostrò come sia un'utopia desiderare una fratellanza universale fondata sopra un codice di leggi! ma come essa si potrà conseguire vincendo le difficoltà opposte dalle differenze di razza e di religione, con lo studio comparato di esse, fatto dai giovani nelle scuole. Accennò a Carlo Cattaneo che molti anni fa ebbe l'idea di una confederazione europea e per estensione giunse a parlare di una confederazione mondiale, che si potrà forse raggiungere in un lungo volger di tempo, formando le coscienze collettive, frutto delle coscienze individuali.

Parlò della società che si è ora costituita anche in Italia, per diffondere l'ideale di fratellanza e di pace.

Disse poi con elevate parole di Berta von Sutner: espose il sunto del romanzo. « Abbasso le armi » e parlò del premio Nöebel che le fu conferito.

Dimostrò come anche le classi operaie sieno oggi comprese dello spirito di pace, e come l'unione svedese dei lavoratori vivamente combattè ogni proposito guerresco votato dal parlamento contro la Norvegia.

Concluse con le parole di Federico padre dell'attuale imperatore di Germania, il quale dopo aver preso parte alla guerra franco-prussiana disse — che, bisogna aver preso parte alla guerra per sentire l'odio il più profondo.

Ampezzo.

— Per la mostra bovina.

Continuano a pervenire contributi a favore della nostra prossima esposizione bovina con unito concorso per la buona tenuta delle stalle. Oltre ai sussidi, di cui, già fu data notizia, offerti da alcuni Comuni e latteria del Mandamento, fra i quali è da notarsi quello di L. 60 della nostra Latteria, la Deputazione Provinciale nell'ultima sua seduta, deliberò di concorrere con la somma di L. 150.

Gli agricoltori risponderanno certamente con una larga partecipazione alla mostra, al buon volere di tutti quanti vogliono favorire il miglioramento della loro arte.

Arta.

— Inaugurazione della Scuola di Caseificio.

22. Oggi fu aperto il corso teorico-pratico di caseificio presso la Latteria Sociale di Piano d'Arta, promosso dall'Associazione Agraria Friulana coll'appoggio materiale della Latteria stessa e di altri Enti locali della Carnia. L'inaugurazione avrebbe dovuto aver luogo giovedì della settimana scorsa, ma dovette essere protratta di una settimana, causa la bufera di neve che si ebbe il giorno 14 (non causa lo scarso numero d'inscritti, come qualche giornale ebbe ad annunciare). Anche ieri per mala ventura la neve ridusse le strade in cattivo stato, onde qualcuno dei 32 inscritti, appartenente a paesi lontani, non potè venire; domani o posdomani, però, tutti saranno presenti.

Alle ore 2 pom. gli allievi si trovarono riuniti in un salone dell'albergo Poldo gentilmente messo a disposizione dal proprietario cav. Radina Dereatti, per la lezione inaugurale. Erano presenti il Presidente della Latteria di Piano sig. G. Cozzi, il Sindaco di Arta geom. Bianzan, il prof. Marchettano della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, il prof. Enore Tosi; il sig. Sovrano e il sig. Frucco, presidenti l'uno del Circolo Agricolo, l'altro della Latteria Sociale di Enemonzo, il dott. Liussi e altre persone. Scusò l'assenza causa gravi impedimenti il sig. V. Tavoschi, Sindaco di Tolmezzo e presidente della Sezione Carnica della Cattedra Ambulante.

Dopo brevi parole di presentazione dette dal prof. Marchettano, il prof. Tosi pronunciò la conferenza d'apertura del corso di caseificio, intrattenendo l'uditorio sulla importanza dell'industria del latte nella nostra plaga, sull'organizzazione dell'industria stessa nelle diverse parti d'Italia e in modo speciale nella nostra Provincia e nella Carnia, sulla necessità di diffondere l'istruzione casearia per ottenere prodotti buoni, di tipo uniforme, facili a commerciare. Fatta un pò di storia della preparazione dell'attuale corso di caseificio, che sorge per merito dei Comuni e delle latterie della Carnia e del Canale del Ferro, nonchè di privati benemeriti, diede un programma del modo con cui sarà svolto l'insegnamento teorico, corredato da esercitazioni pratiche, visite a latterie a magazzini di formaggio dei dintorni.

Tutti i presenti passarono poi a far visita alla Latteria Sociale, dove saranno tenuti gli esercizii pratici, e poterono osservare i numerosi apparecchi scientifici occorrenti per

CLAIN FRATELLI - Ricco assortimento articoli tutta novità - Carnovale 1906

l'analisi del latte, e per la fabbricazione dei prodotti, apparecchi che furono appositamente provveduti per rendere più efficace e completo l'insegnamento.

Il quale, sempre diretto dal prof. Tosi, avrà regolare principio domani, e, come fu già annunciato, continuerà per quattro settimane, per essere ripreso con maggiore larghezza nell'anno ventaro. Non occorre far notare i vantaggi che dovranno certamente derivare alla nostra industria del latte da questa scuola di caseificio per la distanza della nostra regione da altre scuole del genere.

Gli inscritti al corso di quest'anno sono:

Peresson G. Batta, Peresson Silvio di Michele, Peresson Daniele di Daniele, Peresson Pietro. Bertuzzi Gio Batta di Piano d'Arta, Bertuzzi Osualdo, Bertuzzi Richelmo di Avosacco, De Monte Pietro, De Monte Giuseppe, Rossi Domenico, Radina Vito, Ortis Ubaldo di Piano, Camerino Stefanutti, Rianzan Pietro di Arta, Leschiutta Luigi di Cabria, Silverio Serafino di Cercivento, Moro Giuseppe, Nadale Orazio, Nadale Riccardo di Suttrio, Brovedani Luigi di Invillino, Donato Pietro di Lauco, Cecchini Nicolò di Enemonzo, Mazzolini Luigi di Socchieve, Strazzaboschi G. B. di Persaris, Cella Domenico, Paschini Pietro. Marzona Giusto di Verzegniz, Marchetti Lorenzo, Zamolo Giuseppe di Tolmezzo, Taddio Ignazio, di Enemonzo, Cividini Francesco di Caneva di Tolmezzo, Della Pietra Ferdinando di Tolmezzo.

Aviano.

— Disgrazia.

(Novus). 23. — Dandovi ieri notizia della festa da ballo seguita nella Sala Sociale il giorno 20 corr., non ho accennato alla disgrazia toccata al nostro distinto medico Sig. Dott. Luigi Longo, perchè, per suo espresso desiderio, i corrispondenti dei giornali erano stati interessati a non rendere pubblica la cosa. Vedendo però oggi che il *Friuli,* ne parla, sciolgo anch'io la riserva.

La festicciuola suaccennata era animatissima, quando, ad un tratto, verso le undici, il Dott. Longo, scivolando in causa del pavimento cerato e forse anche della ballerina inesperta, cadde slogandosi il piede destro e fratturandosi la fibula. Fu subito soccorso dal Dott. De Cillia, e trasportato in casa Zanussi ove trovasi tutt'ora.

Il disgustoso incidente produsse in tutti gli intervenuti la più profonda impressione, sia per la qualità della persona, sia per la simpatia generale da cui è circondato.

Al distinto e beneamato nostro chirurgo, inviamo gli auguri più sentiti di una pronta e felice guarigione, facendo voti che egli possa al più presto ritornare risanato fra noi.

Spilimbergo.

— Il veglionissimo pro filarmonico.

Ebbe ieri sera una splendida riuscita. Un concorso straordinario di belle ed eleganti ballerine e di numerosi ballerini. La sala era sfarzosamente illuminata.

Le danze furono sospese alla mezzanotte per la cena sontuosa servita dall'albergo stella doro. Riprese quindi con più fervore si ballò sino stamane alle 6 1\|2. La camera da letto fu vinto con il numero 823 dalla signorina Bianese Anna.

L'incasso s'aggira sulle 900 lire. L'orchestra sotto la direzione del bravo Cigaina suonò bellissimi ballabili molti dei quali bissati.

Rivignano

— Veglia di beneficenza.

23. *(Alfa).* Riuscitissima oltre ogni dire la veglia datasi iersera nell'elegante sala Raffin.

Ballerini e ballerine convenuti in gran numero, si sacrificarono infaticabili a Tersicore fino alle cinque di stamane.

A mezzanotte ebbe luogo luogo l'estrazione dei regali posti alla lotteria. L'agnellino, avvolto in nastri tricolori, fu vinto dal sig. Giovanni Leazzo.

Contemporaneamente furono imbandite le mense ove regnò sovrana l'allegria; inappuntabile il servizio, eccellenti le vivande e squisiti vini.

Il ricavato, che dev'essere stato rilevante, andrà a favore della erigenda *Casa di Ricovero.*

Tricesimo.

— I risultati della veglia di beneficenza.

23. Ieri costì ebbe luogo l'annuale veglia a beneficio della Congregazione di Carità che riuscì sotto ogni rapporto splendida. Alla mezza notte, si prese di assalto la trattoria che fece affaroni.

Tutte la classi erano numerosamente rappresentate ed in tutti si scorgeva un'allegria aumentata dal pensiero di divertirsi beneficando.

Immaginarsi che coll'abbonamento ridotto a L. una l'incasso si aggira intorno alle lire trecento.

Un bravo di cuore a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, ed in ispeciale modo al Presidente Sig. Ellero, che tanto si presta per alleviare le altrui miserie.

Gemona.

— Furnerali.

23. — Ieri mattina, un'esistenza rigogliosa, quando la vita maggiormente le sorrideva co' suoi fascini ed incanti e prima ancora che la dura realtà la richiamasse ai primi dolori e disinganni, si spegneva. Corinna Treu, all'età di 26 anni appena, abbandonava le sorelle adorate ed il fratello amato, che invano nella sua breve malattia avevano implorato dal cielo fosse con una pronta guarigione loro conservata quella preziosa esistenza!

Non le infinite amorevoli cure de' sui cari, non la scienza intelligente e premurosa del sanitario valsero a strapparla al fato crudele, che inesorabilmente ne aveva seguita la fine: Corinna Treu dovette soccombere!

Ed oggi alla salma diletta si tributarono meste solenni onoranze. Lungo stuolo di amiche, venute anche d'Artegna e da altri luoghi che ne avevano apprezzata la dolcezza del carattere, e la bontà dell'animo, vollero accompagnarla all'estrema dimora. Tre bellissime ghirlande, di fiori freschi e di metallo, della famiglia e delle amiche, portate da ragazzine bianco vestite, seguivano la bara magnifica. Numerosissimi ceri, molto popolo resero più solenne l'accompagnamento in duomo e poi al cimitero.

Non avendo potuto partecipare ai funebri, da queste colonne invio l'estremo vale alle spoglie di Corinna Treu, ed esprimo ai parenti il mio sincero cordoglio.

— Per la luce elettrica.

Sono in grado di assicurarvi che nei giorni passati si stipulò il contratto tra la ditta A. Morganti e C. produttrice della luce elettrica, ed i signori de Carli per illuminare le loro due case, la filanda e il negozio. Si parla di fornire la predetta luce anche il teatro sociale.

— Patronato scolastico.

Il presidente del comitato provvisorio del patronato scolastico L. A. Lenna ha convocato nella sala municipale per domenica p. v. alle 13 l'assemblea generale dei soci.

— Trattenimento.

I giovani dell'oratorio diretto dai padri Stimatini diedero ieri sera ad un pubblico stipato un bellissimo trattenimento. Chi vi assistette afferma che il giovane Fachini Lorenzo, tanto nel bozzetto in un atto «Satana» come nella brillantissima farsa «Il signor Faccenda» diede splendida prova, da far credere che fosse uno dei più provetti comici e per la spigliatezza mimica e per il naturale recitare.

Fecero buona prova anche i giovani che presero parte alla rappresentazione del «La partenza per il collegio» in un atto, di Ellero.

Negli intermezzi si cantarono scelte canzoni popolari.

Maniago

— Valanghe.

23. *(Italo).* Ieri sulla strada che da qui mette a Frisanco, si riversò dalla montagna una grande valanga di neve che travolse due grossi massi; per cui la strada rimase ostruita, rendendo impossibile il passaggio, per oltre quattro ore.

Lestizza

— Beneficenza.

Per la erigenda Casa dei Poveri «Elena Fabris Bellavitis,» in memoria della co. Anna Sartori Bellavitis, testè defunta il sig. Giovanni Mantovani offrì L. 10, la signora Felicita Bellavitis-Canor, offrì L. 5.

La Congregazione di Carità ringrazia vivamente gli oblatori.

Cividale

— L'on. Morpurgo verrà a Cividale.

Domenica mattina, con treno speciale, S. E. l'on. Morpurgo, arriverà a Cividale, dove è atteso con vivo desiderio.

Alla stazione, oltre gli amici personali saranno a riceverlo tutte le autorità locali e le rappresentanze delle istituzioni cittadine.

— Veglioni di beneficenza.

Questa sera 24 corr. al «Ristori» avrà luogo il primo veglione di beneficenza che, si spera, frutterà un discreto incasso.

Alla mezzanotte uscirà il giornalissimo *Siora Bela.*

La beneficenza di mons. Mattiussi.

Il compianto canonico decano, mons. Natale Mattiussi, nel suo testamento, oltrechè de' suoi parenti, s'è ricordato anche della Casa di Ricovero di Cividale, per la quale ha disposto che siano elargite altre 2500 lire; altrettante ne ha lasciate alla fabbriceria del Duomo per i lavori della cattedrale.

— Biblioteca popolare.

Il C. P. S. nella sua ultima seduta ha dato voto favorevole per il sussidio ministeriale alla nostra *biblioteca popolare* che, forte di tale appoggio, di quello del Municipio e di tutti i cittadini illuminati, è sulla via di assurgere ad un'importanza veramente grande, poichè mercè i nuovi acquisti che si potranno fare, aumenterà ancora il numero dei lettori.

— Scuola Popolare Superiore.

Stasera alla Suola Popolare Superiore, il sig. Luigi Suttina tenne la sua prima conferenza sul tema:

«Le origini della lingua italiana.» L'uditorio era eletto, ma scarso; v'erano alcuni professori, parecchie signorine, qualche maestro, il cav. Morgante, il nob. Giuseppe De Paciani, alcuni studenti e pochi operai. Il conferenziere parlò ascoltato per circa 40 minuti, dimostrando di essere molto erudito ed elegante dicitore.

Infine riscosse gli applausi dell'uditorio.

Tarcento.

— Veglia di beneficenza.

Nel Teatro Sociale la sera di lunedì 26 Febbraio si terrà una grande veglia mescherata di Beneficenza. *Festa dei Fiori.*

Orchestra Udinese diretta dal professore Arturo Blasigh.

Pordenone.

Lo sciopero a fiume continua.

23. — Lo Stabilimento Amman e C. di Fiume è sempre chiuso.

Gli scioperanti si sono in questi due ultimi giorni mantenuti abbastanza calmi.

Sul sito, trovasi sufficente la truppa, (cavallegeri ed alpini), per mantenere l'ordine.

Gli operai, deliberarono di radunarsi questa sera, per decidere sull'opportunità di riprendere il lavoro dopo la concessione fatta loro dalla Direzione dello Stabilimento nei riguardi all'orario, oppure di continuare lo sciopero, per ottenere anche il chiesto aumento di salario.

Vi informeremo per telefono, potendo sull'esito dell'adunanza.

***

(Per telef. — 24) Ieri sera nello stabilimento di Fiume venne distribuito come al solito la paga quindicinale a operai e operaie, senza alcun incidente. Per evitare agglomeramenti si fecero passare 10 operai alla volta, in mezzo ai soldati Così non si ebbero a lamentare possibili disordini.

L'adunanza di ieri sera — alla quale intervenne anche l'avv. Francesco Ellero, si decise di continuare lo sciopero in attesa della venuta, annunciata per oggi, del sig. Rho da Milano.

E' singolare il fatto che gli uomini prendono piccola parte alle dimostrazioni mentre le donne girano a gruppi per il paese cantando le solite canzoni d'occasione.

— Incendio.

Verso le 3 di stamane si sviluppò un incendio nell'abitazione del sig. Augusto Cecchetto. In grazia al pronto intervento dei pompieri, dei carabinieri e di molti volonterosi il fuoco potè essere domato in breve e scongiurata ogni disgrazia.

Fra gl'intervenuti sul luogo notammo il Procuratore del Re cav. Selenati, il Commissario D.r Negri il Tenente dei carabinieri e altri.

Furono bruciati diversi mobili. Il danno è di circa 1500 lire.

— Grande veglione al Sociale.

Questa sera (Sabato) nel nostro Sociale, avrà luogo la grande veglia mascherata a beneficio del Patronato Scolastico.

Tolmezzo

— Veglionissimo di beneficenza

23. — Anche Tolmezzo ha celebrato degnamente il giovedì grasso con un veglione riuscitissimo, nel teatro De Marchi, addobbato con moderna eleganza ed illuminato sfarzosamente con lampadine elettriche a colori. Nel mezzo spandeva fasci di luce una potente lampada ad arco.

Superiore ad ogni aspettativa fu il concorso del bel sesso, in ammirevoli abbigliamenti: il fior fiore di Tolmezzo si diede convegno alla festa, il cui ricavato va devoluto a favore della Società operaia e del Patronato Scolastico. Bello un gruppo di maschere.

Comicissimo il sorteggio dei premi; la sorte favorì il sig. Lorenzo Sabbadelli a cui toccò il vitello. La graziosa signorina Roma Molinari vinse il capretto... Con le sue brave corna.

Il cappone — un vero gigante della specie — toccò infine al sig. Francesconi.

Benissimo l'orchestra che svolse con maestria uno scelto repertorio di ballabili.

L'incasso si aggirò intorno alle lire 500.

— Funerali.

Seguiranno oggi i funerali del sig. Amadio Da Nora. ragioniere del monte di pietà di Udine ora in pensione.

Riuscirono imponenti pel grande concorso di gente e per numerosi torci.

La salma fu trasportata al cimitero su una decorosa carozza funebre di 2.a classe fornita dalla ditta Belgrado e Aganutto, che da poco esercisce le pompe funebri a Tolmezzo.

Cercasi subito ragazzo licenza elementare, buona indole, ottime referenze, come apprendista negozio. Rivolgersi a questo giornale.

Polemiche.

Da **Mels**, con l'intermediario del Crociato, il signor Luigi Canciani ci comunicava ieri una risposta ad un articolo comparso sulla *Patria* nel quale lo si attacava «con un cumulo (dice egli) di bugie l'una più staccata dell'altra» Egli afferma di avere in paese due soli che gli sono avversi: » il ciabattino Minisini Giuseppe e il taverniere Petrozzi Domenico». E soggiunge che «tranne questi due messeri, il paese è con *lui,* perchè *egli* è col paese; vale a dire perchè in quello che *può egli procura* di fare del bene al paese.» E cita la latteria sociale, la unione agricola, la collettoria postale. Crediamo che basti questo riassunto, dal momento che la risposta fu già pubblicata da un giornale.

***

Da **Faedis**, ci mandano una risposta a corrispondenza apparsa nel *Crociato* con la quale un *Buon tempo, Buon umore* che sia, ribatteva altra pubblicata sul nostro giornale. Eh, ci vorrebbe altro, a pubblicare tutte queste piccole polemiche che sorgono e tramontano ad ogni piede alzato!... Il nostro corrispondente ha detto la sua; il corrispondente del Crociato ha detto la propria. Così sono patta. Il nostro vorrebbe che si facesse qualche cosa per le frazioni di Costalunga, di Valle; che si riparasse all'indecenza di certi Cimiteri; che si sollecitassero i lavori dell'acquedotto di Todat, delle scuole di Faedis ecc. Questa è, diremo così, la parte solida: il resto, sono *punte* dell'uno contro l'altro e difese e parate; ma che servono per il pubblico? le potranno comprendere a Faedis, ma in genere, i lettori degli altri paesi non ne comprenderebbero... bucicata, per dirla coi fiorentini.

Cronaca Cittadina

— Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha:

I.o autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali interne ed esterne, per il primo semestre dell'anno corrente;

II.o deliberato di mantenere le disposizioni che attualmente regolano la vendita delle legna da ardere:

III.o deliberato di considerare come un supplemento del contratto fornitura medicinali ai poveri la provvista dei medicinali all'ambulatorio dell'Infanzia, invitando i farmacisti all'osservanza del secondo capoverso delle norme per l'applicazione della tariffa già accettata:

IV.o disposto l'aumento di un fanale a gaz in via del Pozzo.

Camera di Commercio.

Adunanza del 28 gennaio 1906

Sunto del Verbale

Presenti: Bardusco, vice-presidente — Brunich — Corradini — Lacchin — De Marchi — Moro — Muzzatti — Orter — Pertoldeo — Piussi — Rossetti — Spezzotti — Strolli.

Assenti: Beltrame, Bert, Faelli, Galvani, Morassutti, Morpurgo, Raetz, Volpe, tutti giustificati.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Dimissioni del Presidente è deliberazioni relative.

Il vice presidente ricorda che, appena seppe essere stato il presidente assunto alla carica di Sotto Segretario di Stato, gli espresse con telegramma le più vive felicitazioni e la compiacenza della Camera. Questi sentimenti confermò a voce a S. E. l'on. Morpurgo, il quale li accolse con la gentilezza che gli è propria e con le parole più calorose e cordiali. S. E. ringraziò i colleghi e i funzionari della collaborazione prestatagli; ma ripetè quanto aveva già dichiarato con telegramma, che cioè, conscio del dovere di dedicarsi interamente al nuovo e grave ufficio, era costretto di abbandonare il posto di presidente.

Il vicepresidente però è sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i colleghi nel proporre il seguente ordine del giorno:

La Camera, mentre si allieta per la nomina del proprio presidente alla carica di Sotto Segretario di Stato nel Dicastero delle poste e dei telegrafi, e ne forma i migliori auspicii per il progresso di così importante servizio; delibera di pregare S. E. l'on. Morpugo di non privarla dell'onore della Sua presidenza.

La Camera, unanime, approva, e delibera di recare, in corpore, tale voto a S. E. l'on. Morpurgo.

(Continua).

***

E nel pomeriggio di ieri la Camera di commercio, in corpore, come aveva deliberato, recò a S. E. l'on. Morpurgo l'ordine del giorno approvato nella adunanza del mattino e che è riferito più sopra.

S. E. si dichiarò profondamente grato del voto della Camera, alla quale si sente unito dai vincoli di una sincera simpatia e d'un comune e non vano lavoro. Aggiunse che provava rammarico nello staccarsi da essa; ma che, lontano da Udine e dovendo attendere alle molte cure del nuovo ufficio, non poteva conservare la carica di presidente della Camera.

Dinanzi però alle insistenze affettuose dei colleghi, si riservò di prendere, con maggiore calma, una decisione.

***

Ieri mattina l'onor. Morpurgo si è recato a visitare la Direzione provinciale delle poste e telegrafi. Nella giornata, ha ricevuto i signori:

Dal Lago, cav. avv. Vittorio Nussi, Mons. Tessitori di Cividale, il Consiglio della Camera di commercio, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, l'ing. Petz, direttore della Società Veneta, il marchese Corsi ed il sig. Marpillero, direttore e vice-direttore delle poste e telegrafi, nonchè parecchi Sindaci del Collegio di Cividale.

Scambio di telegrammi cordialissimi

Da Roma, il Ministro delle Poste inviava ieri al Sottosegretario on. Morpurgo il seguente telegramma:

Mentre tuoi concittadini si allietano del tuo avvento al governo gradisci il saluto affettuoso e l'augurio di chi tanto apprezza doti tuo ingegno, tuo animo e gode di averti valoroso collaboratore. — *Alfredo Baccelli.*

Al quale l'on. Morpurgo così rispondeva:

S. E. Alfredo Baccelli — Roma. — In te la parola è sempre nobile sentimento ed arte squisita e tu ne usasti con l'alta signorilità d'uno spirito colto e cortese a giudicare con troppa benevolenza chi si allieta e si onora di dedicare al Paese la modesta opera sua sotto la guida di chi la conforta con affettuosa amicizia e la illumina con dottrina austera e gentile. — *Morpurgo.*

***

Stamane, S. E. l'on. Morpurgo ricevette il presidente del Collegio dei ragionieri signor Vittorio Bottuzzi e il ragioniere Ugo De Checo, i quali presentarongli un memoriale contenente parecchi desideri dei ragionieri preso la Prefettura del Regno — alla quale schiera appartiene anche il De Checo.

L'on Morpurgo, il quale già conosceva la questione, promise di interessarvisi.

Quanto al progetto di legge sulla professione dei ragionieri, adesso in presentazione al Parlamento, e del quale S. E. era relatore, annunziò che lo sostituirà, come relatore, l'on. Fasce; e soggiunse nutrire tutta la fiducia che il progetto avrà l'approvazione della Camera e del Senato.

La vita delle nostre istituzioni

Segretariato della emigrazione. — Per i primi del Marzo venturo si ricercano per due cave di pietra in Germania da 24 a 36 bravi manovali e due operai capaci di confezionare *bene* le lastre di pietra.

Per maggiori informazioni sulle tariffe e sugli orari di lavoro ed altro, gli operai in cerca di occupazione possono rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione in Udine via Prefettura 10 ma devono provare di essere muniti del regolare passaporto per la Germania.

Assemble dell'Unionea esercenti. — Nell'assemblea generale per la nomina del presidente che ebbe luogo ieri presso questa Società, riuscì eletto con voti 51 su 53 votanti il cav. Gio Batta De Pauli.

Carnevale.

Ricreatorio festivo. — Oggi alle ore 19.30 nel teatrino al Redentore, avrà luogo la rappresentazione della commedia: *Le furberie di Scappino.*

Il **veglionissimo.** — Preceduto da una ben indovinata propaganda con cartellini e cartelloni dipinti esposti nelle vetrine, con mirabolanti avvisi-circolari e con grandi manifesti, fatiche speciali dei nostri studenti; preceduto da un lavorio febbrile dei nostri studenti sotto la direzione del bravo signor Rigo, genialissimo ideatore, che trasformò il nostro Minerva in un vago giardino; secondato dalla cooperazione gentilissima ed efficace delle nostre più distinte signore — questa sera seguirà il veglionissimo, a vantaggio dei veterani e reduci e dell'infanzia.

L'esito splendido della serata è sicuro.

***

Domani, principierà alle 16 l'ultimo The danzante al Club Unione.

Al *Minerva* al *Vittorio* al *Cecchini,* al *Palazzat,* alla *Fenice,* a *Paderno,* a *S. Rocco,* a *Godia, ecc.* ecc. domani sera si avranno le solite veglie.

Il carnevale sta preparando i bagagli; per cui, animo, chi vuol goderne gli ultimi sprazzi!

Domino sceltissimi e confezionati secondo le ultime novità si danno a nolo presso le **Sorelle Canciani** Via Poscolle N. 33.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà Domenica 25 febbraio in piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16.30:

1. Marcia «Guerra Sarda» Musso — 2. Ouverture «Mignon» Thomas — 3. Valzer «La Serenade Espagnole» Metra — 4. Gran Duetto «Gli Ugonotti» Meyerbeer — 5. Fantasia «Pietro Micca» Chiti — 6. Galop «Bicicletta» Burgmein.

Notizie riassuntive di cronaca.

Per la storia politica del Friuli. — Dicemmo, l'altro ieri, che l'on. Morpurgo è il terzo rappresentante del Friuli alla Camera dei Deputati, che viene assunto al Governo. Fummo inesatti. L'on. Morpurgo è il secondo uomo politico nato in Friuli, che partecipi al Governo; ma è il quinto dei rappresentanti di questa provincia che vi sia chiamato.

L'on. Seismit-Doda fu con Cairoli e con Crispi, Ministro delle Finanze e ministro del Tesoro.

L'on. Giuseppe Marchiori, che morì Presidente della Banca d'Italia, fu sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici con Saracco, mentre rappresentava alla Camera il III collegio della Provincia di Udine.

L'on. Bonaldo Stringher fu sottosegretario di Stato al Tesoro con Rudinì in quel Ministero Saracco nel quale Alessandro Pascolato, deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago, tenne il portafoglio delle Poste e dei telegrafi.

— Nuptialia.

Stamane, in Premariacco, il nobile Antonio Orgnani e la leggiadra signorina Anita Pontoni si giurarono reciprocamente fede. Agli sposi felici i nostri auguri.

Per queste auspicate nozze, molti furono i doni, e abbiamo anche vedute talune pubblicazioni. Notevole, e importantissima, fra le altre quella dedicata allo sposo dal fratello di lui Massimiliano: *Premariacco nella storia friuliese,* lavoro di quel dotto e coscienzioso illustratore della storia friulana che è il sacerdote don Luigi Zanutto; «Premariacco, la terra classica degli uomini celebri del Forogiulio romano-aquileiese. La leggenda, la tradizione, la storia, lo fanno (questo paesello) patria di Cornelio Gallo, di Paolino Grammatico, di Gerardo Patriarca, di Fiore dei Liberi docente la disciplina delle armi al Marchese d'Este Nicolò III.» Il bellissimo volume (splendida edizione, tip. Del Bianco) merita uno studio a parte.

—E poichè parliamo di nozze e di pubblicazioni nuziali, accenniamo anche ad un'altra pubblicazione, per nozze seguite pure oggi a Vicenza fra il dott. Luigi Fabris e la signorina Valeria Savardo.

La breve pubblicazione elegantissima (tip. Del Bianco) è intitolata Laude antiche e laude moderne, ed ha un certo interesse locale, perchè i documenti inediti che in essa vedono la luce sono ricavati da uno dei più antichi e più notevoli codici udinesi, finora immeritamente sconosciuto, che l'Autore prof. Giovanni Fabris, sta illustrando specialmente dal punto di vista letterario. Si conserva nell'archivio del civico Ospedale e, oltre gli Statuti della confraternita di S. Maria dei Battuti, contiene una copiosa silloge di laude, taluna delle quali con forte tintura dialettale friulana.

Il prof. Fabris ci fa conoscere frattanto un *Pianto* di Maria e una *Leggenda* di S. Caterina e dimostra come questi antichissimi componimenti abbiano ancora dei discendenti diretti nelle nostre campagne, gettando così nuova luce nel campo della poesia popolare religiosa.

—Questa mattina si giurarono fede di sposi l'egregio giovane Gervasi Arturo imprenditore e la gentile signorina Facinelli nativa di Cava dei Tirreni, ma da parecchi anni domiciliata nella nostra città.

Augurii.

— Furti all'officina De Luca.

Nell'officina di biciclette e di macchine da cucire del sig. De Luca Teodoro, fuori porta Cussignacco, erano occupati da vario tempo in qualità di operai montatori due giovanotti della nostra città, certi Pelizzari Censo e Cremese Francesco.

Da un anno a questa parte, il padrone aveva constatato la sparizione di parecchi pezzi di bicicletta, senza poter mai comprendere come sparissero o almeno dove fossero andati a finire.

L'altro giorno i due giovanotti furono colti in flagrante.

Il sig. De Luca denunciò il fatto all'autorità, la quale in una perquisizione in casa dei denunciati trovò, in un ripostiglio, molti pezzi di biciclette: ruote, telai e manubri.

La refurtiva fu subito sequestrata e fu pure sequestrata una bicicletta che i due avevano impegnata al monte di pietà.

— Comunicato.

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di tutti i signori Fabbricanti di Birra, Gasose, e Ghiaccio, nonchè ai signori Consumatori di Birra in genere che quest'anno avendo la sua Spett. Rappresentata Fabbrica Concimi di Pordenone aumentato grandiosamente la produzione dell'Acido Carbonico e moltiplicato il numero delle bombole egli sarà in grado di fornire ininterottamente e con servizio prontissimo l'Acido Carbonico liquido perfetto sia in bombole di proprietà della Fabbrica che dalla clientela.

Per contratti, richieste ecc. rivolgersi

Sig. Giuseppe Ridomi *Udine*

Corriere giudiziario

Corte d' Assise.

I falsi monetari.

Udienza antimeridiana.

L' aula è sempre straordinariamente affollata.

Contestazioni e domande.

Fatto l' appello — e dei giurati, e degli imputati — prende subito la parola il P. M. per chiedere al Tomasini se ricorda di essere stato anche lui in casa di Tines Antonio e se assieme al Piputto e Marzolla trattarono l' affare delle ottantamila Corone austriache; se è vero inoltre abbia trattato anche la vendita di una macchina e se abbia viaggiato anche all' estero.

Tomasini. Mi trovai il giorno 12 febbraio di quell' anno a Udine assieme al Marzolla. Fu trattata la vendita delle 80 mila corone. Poi andai al Pulfero ed anche a Tolmino.

P. M. Vi ricordate che foste arrestato in Osteria, a Rubignacco?

— In quell' occasione io ero là perchè avevo una bambina ammalata.

— P. M. Ma trattaste la vendita della macchina?

— La macchina era mia.

P. M. Si dice che foste invece incaricato quale mediatore.

— Sono stocchi che portano fuori loro. Una macchina era sul monte di S. Simeone e l' altra in casa Marzolla. Io non trattai la vendita, ma la trattò Nobile di Villalta (ora morto).

P. M. In quell' occasione voi diceste che vi chiamate Moro.

— Si.

P. M. sig. Presidente, desidererei che gli si facesse vedere la sua Cartolina Postale.

L' ufficiale Percotto gliela presenta.

Dopo esaminata attentamente il Tomasino dice: Queste non è neanche la mia... litografia (*ilarità*).

P. M. a Stefanutti. A chi intendevate di scrivere quei biglietti in carcere?

— A nessuno.

Pres. Come a nessuno? A nessuno non si scrive.

— Lo scrissi al *nau*.

Pres. Chi è questo *nau*?

— Il Piazza di Interneppo.

Pres. *nau* vuol dire Giovanni come avevate quei biglietti?

— Mediante il Clocchiatti.

Pres. (a Clocchiatti) è vero?

— Nossignore.

E così l' udienza continua fra una lettura e l' altra. Ne diamo solo qualche spunto.

Per accendere gli zigari.

P. M. Il Del Bianco disse ieri che la paginatrice delle Banconote fu trovata, non in casa sua, ma in uno stavolo di sua proprietà; ma quella paginatrice fu rinvenuta involta in un libretto da lavoro a voi intestato...

— Non può essere.

P. M. Marzolla, voi diceste che accendeste molti zigari e la pipa con biglietti da 20 corone; ma ve ne riserbaste alcuni per fare simile uso in seguito. Ora ditemi: vostra moglie, d' ordine vostro, fu in qualche negozio per fare spese, e smerciare così di quei biglietti?

— No, io di questo non so niente.

P. M. Vorrei che fosse fatta vedere al Piazza di Interneppo una sua Cartolina Postale.

Piazza la esamina, poi dice: Io non so leggere; so solo fare la mia firma.

Si dà lettura della Cartolina dalla quale si rileva che il Nau era chiamato ad un ritrovo a Reana.

Pres. Chi ve la scrisse?

— Deve essere stato il Colomba.

avv. Driussi. Il Colomba era un contadino, quella Cartolina è scritta da mano abile, per cui non può averla scritta lui.

Pres. Ma quel contadino fu Carabiniere.

P. M. (al Picco) Quando si trattava di trasportare la macchina grande dal monte di S. Simeone al monte Festa, venne il Piazza di Tricesimo ed aiutò a trasportare qualche pezzo?

— Mi pare di averlo visto. Lo Stefanutti, anzi mi disse che era suo cognato.

avv. Doretti. Una domanda tanto a Clocchiatti che a Panseri; se nei primordi essi avvertirono quelli di Bordano che si trattava di Banconote false.

No e si, si e no.

Driussi. Voi, Bolognato, trattaste con Panseri per l'affare delle monete false?

Bolognato. Non ho mai trattato con nessuno.

Pres. Valzacchi, è vero che aveste 300 lire e che una parte la suddivideste con il Clocchiatti e Tomasini?

— Si

Panseri. A me nelle carceri non fu mai letto nessun verbale.

Pres, Ma li firmaste, però, vorreste che si facessero anche verbali falsi?!

Pres. Clocchiatti, voi che siete quello che avete combinata la commedia, confermate quanto diceste in istruttoria, cioè che il Valzacchi ha fatto del suo meglio per riuscirvi?

Clocchiatti, E vero la prima volta aveva paura e riuscì male,... il Panseri scartava tutto.

Pres. (a Valzacchi). Tutte le volte che lavoraste, siete stato pagato?

— Si.

P. M. Nel processo che ebbero nel 1896 avevano il medesimo sistema di difesa.

Tuttti gli avvocati protestano a questa sortita.

Il presidente rimette la pacificazione.

La cambiale e la cesoia.

Avviene poi un lungo dibattito sulla facezda dell' alterazioni di firme sulla Cambiale delle 800 lire, cambiate che il Marzolla presentò alla Banca Cattolica per lo sconto. Piazza dice. Io non volli firmarla, perchè il Picco mi disse che anche lui aiutò a trasportare qualche pezzo di macchinario.

Si passa alla lettura di telegrammi cartoline e lettere che il Clocchiati scriveva a Milano alle case fornitrici.

Alla casa Romeo Segalli fu scritto per avere una cisoja.

Pres. E che cosa dovevate fare della cisoia?

Clocchiatti. Sarà stato dato ad intendere a loro che occorreva, per mangiare altre 60-70 lire!...

Udienza pomeridiana.

La Corte entra alle ore 2,10 ma bisogna aspettare gli avvocati che mancano.

Ancora lettura e contestazioni.

Quando questi sono venuti il Presidente fa dar lettura, dal cancelliere, Febeo degli interrogatorii scritti dagli accusati e i varii confronti.

Questa lettura dà motivo a una infinità di domande che il Presidente rivolge or all'uno ora all'altro.

Torna in campo la cambiale emessa mese di Gennaio del 1903 dal Clocchiatti con le firme del Picco e dello Stefanutti: cambiale che fu riconosciuta poi falsa.

Avv. Ciriani — Ma questa non è mica quella famosa cambiale vecchia!

— No, perchè era stata fatta... una seconda edizione.

— Una casa editrice, allora! (*Si ride*).

— Diede incarico al Clocchiatti riprodurla; ciò che egli fece servendosi di un vetro...

— Avete sentito, Clocchiatti.

Clocchiatti. Non adoperai un vetro ma una carta velina.

Il Marzola quindi ammette la sua partecipazione alla fabbricazione delle banconote false.

Però a certo puntonasce un battibecco fra lo stesso e il Picco a proposito di un pacco di banconote.

Il primo dice che glielo ha consegnato; il secondo nega. Viene poi la volta del Tommasini, il quale dice che la macchina litografica quando gli fu consegnata era smontata e i pezzi erano coperti da sacchi e da cartocci di granoturco.

— E chi ve l'ha consegnata?

— Il Marzola?

— E' vero, Marzola?

— Sissignore,

— Ditemi, adesso, chi fu che smontò la macchina.

— Io solo, con un chiodo.

— E dopo?

— Tommasin l' ha caricata su una carretta e se n' andò con essa.

Il presidente prende sul tavolo un pacco di banconote false che dovrebbero essere, cento ed invece sono novantanove.

— Sapete voi, Marzola, dove è andata a finire la bancanota che manca?

— Dopo tanto tempo... chi si ricorda più?!

Ed i verbali di confronto si susseguono senza tregua trascinandosi dietro nuove domande e relative risposte.

Il primo teste.

Revelant Cesare di Magnano in Riviera ora domiciliato a Klagenfurt dove, fa il cantiniere all' albergo «Alla città di Trieste».

— Vi ricordate di essere stato interrogato prima a Clagenfurt e poi anche a Udine.

— Sissignor.

— Ebbene, raccogliete la vostra memoria e contateci tutto.

— Un giorno venne nella mia osteria un tizio a bere un quarto di vino: dopo pranzo fu di nuovo nella mia osteria e mi propose senz' altro se volevo spacciare bancanote false.

— Ma sapevate chi era?

— Io no: la Kellerina, forse, lo conosceva.

Pres. E la kellerina vi avrà detto che cosa fece quell' uomo.

— Mi disse che mangiò e bevette, ma ch' ella non lo guardò in faccia... Poi so che andò in vari paesi. Dopo scoperto il fatto delle Banconote, lo ho cercato ma non lo trovai... Il padrone Franceschinis lo conosce personalmente.

Antoniutti. Io conosco il Franceschinis; ma il teste ha insgranato un rosario di bugie... Basta guardarlo nelle orecchie, per sapere se è un galantuomo!.. egli à una brutta faccia ed anche un po' segnato da Dio... (*ilarità*.

Pres. Spiega questa bugia...

— Io sono stato una volta sola nell' osteria *alla Città di Trieste* in Klagenfurt, quando mi si recai a vendere il formaggio.

Io racconto verità e non bale?..

Egli, il Revelant, mi raccomandò di andare nella sua Osteria; ma io avevo capito che vi era una specie di postribolo, di cui egli è il caporione, e più non vi ritornai.

Se avessi fatto il falso monetario, non sarei rimasto in quella circostanza senza un centesimo; se fossi una canaglia, non sarei in miseria.

Quando giunsi a Pontebba, dovetti ricorrere al delegato di P. S. per venire innanzi, e fui anche perquisito e nulla mi fu trovato... Io ho girato milioni nei miei affari, e per essere buono ho pagato per gli altri circa 20 mila lire: e gli avvocati lo diranno.

Pres Voi, Revelant, siete il padrone dell' esercizio ove si dice che vi sono certi affari con donne?

— No, io sono cantiniere e cameriere; e sono pagato mensilmente.

Antoniutti. Ma signor presidente: o come vuole che una persona possa presentarsi ad uno sconosciuto per simili affari...

Revelant. Io dico che l' Antoniutti tentò di spacciare quei biglietti... non sò poi se egli é un' ignorante (*ilarità*).

Pres. Vi hanno fatte vedere quelle banconote?,..

— Si.

Si apre il plico di 5 banconote provenienti da Klagenfurt, dove forono sequestrate, Segue una contestazione del difensore avv. Mini, relativi ai connotati forniti dal teste all'Autorità Austriaca.

Pres, Alzatevi, Antoniutti, e voi Revelant osservatelo bene è quello o non è quello?....

Revelant, alzando un braccio ed anche la voce, esclama. E' quello, è quello!....

Antoniutti. E perchè il teste non mi ha denunciato subito, senza aspettare tanto tempo?

Teste. Perchè lo credevo uno scherzo, tanto più che in quella sera eravamo ubbriacchi tutti e due: ma poi sentendo cosa disse il Franceschinis, mi convinsi della serietà e feci denuncia.

Pres. Voi, Antoniutti, diceste di non avere voluto andare a Klagenfurt in quella Osteria, perchè vi si trovavano donne di mala affare; ma però vi ritornaste poi...

Antoniutti. In quel verbale vi devono essere degli errori. Io ho una lettera nella testa, che vale più del verbale. (*Ilar.*)

Pres. Diceste inoltre che il teste l'aveva contro di voi...

— Si, e l'ha sempre perchè non sono più ritornato nella sua osteria.

Teste. Egli mi disse che lo smercio sarebbe stato facile col mezzo delle donne. Allora gli risposi: — Va via da me!.. Non voglio immischiarmi in simili affari, io!..

avv. Mini. E' vero che il teste ebbe a dire, la famiglia Antoniutti essere tutta in carcere per simili reati?

Teste. L' ho udito dire dai «furlani» che frequentano l' Osteria.

Pres. Chi sono questi «Furlani»?. declinate i loro nomi.

Teste. E' impossibile farlo, perchè ne vengono a centinaia... E poi sono passati tanti anni.

* * *

A questo punto viene levata l' udienza e mandati i giurati a fare gli ultimi giorni di Carnevale invitati a ripresentarsi giovedi, primo marzo.

Tribunale di Udine.

L' aggressore di una vecchia signora condannato a due anni.

Zanutti Luigi Epifanio detto Marcolin fu Guglielmo, di anni 22, di Manzano, detenuto, è imputato di tentata violenza commessa nel 5 novembre 1905 lungo la pubblica via da Lauzacco a Selvuzzis, in danno di Basso Maria fu Girolamo d'anni 65, di Udine, che in questa occasione riportò lesioni personali e conseguente malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni per un mese.

Si escutono vari testi di Lauzacco e di Percotto.

Il P. M. chiede due anni di reclusione il difensore avv. Berghinz tenta almeno far mitigar la condanna; ma il Tribunale accoglie la proposta del Pubb. Minis. ed aggiunge i relativi accessori.

Trentacinque giorni di prigione per 35 centesimi.

Valentinuzzi Angelo fu Giuseppe d'anni 50 di Palmanova, pure detenuto, è imputato di truffa perchè nel 18 febbraio corrente, entrato nell' osteria in Goricizza condotta da Zoratti Santa, ordinò e consumò due decilitri di acquavite del costo di 35 centesimi, senza poter pagare. Egli è recidivo nel genere.

Il P. M. propone due mesi di reclusione. Dopo la difesa, il Tribunale limita la pena a 35 giorni di reclusione e 150 lire di multa ed alle spese.

Pretura di Tolmezzo.

La baruffa di Amaro.

22, Peres Umberto di Luigi d'anni 18 e Colle Giovanni fu Andrea d'anni 54 detto Butirro ambi vetturali di Tolmezzo sono imputati: il primo di lesioni per avere nella sera del 2 ottobre 1905, nell'osteria di Missana Angelo in Amaro, colpito con pugni il Colle Giovanni cagionandogli varie lesioni alla faccia. Il secondo di lesioni e di ingiurie in danno del Peres Umberto.

All' udienza i due imputati si perdonano.

Lesioni, ingiurie, minaccie.

Candoni Girolamo fu Giacomo di Tolmezzo deve rispondere di lesioni ingiurie e minaccie per avere il 27 Settembre 1905 afferrato per il collo, graffiato in vario parti, e pubblicamente ingiuriato e minacciato di morte certo Zarra-barra Pietro fu G. Batta di Imponzo.

Trattandosi di reati lievi proseguibili solo a querela di parte ed avendo il danneggiato perdonato al colpovole il Pretore dichiara non luogo.

Furti e contravvenzioni forestali.

Boria Luigi fu Giovanni di Duebis controvvenne al regolamento di Coltura Silvana facendo recidere in un suo bosco vincolato due piante contro la pescrizione di detto regolamento.

Viene condannato, in vista dei suoi buoni precedenti, a sole L. 4 d'ammenda.

Adami Pietro fu Giacinto, Tomat Girolamo fu Girolamo, Tomat Pietro di G. Batta, Cimenti Giovanni di Felice, tutti minorenni di Lauco, sono imputati di un furto di due quintali di pere a d'anno di Gressani Maria pure di Lauco.

Però le risultanze del dibattimento non confortano l' esposto della querelante. Anzi il fat o risulta insussistente.

Il Pretore li manda quindi assolti.

Di Bello Rosaglia di Giacomo Hora Adelaide di Daniele di Ronco Caterina fu Francesco e Di Bello Margherita fu Giovanni tutte di Paluzza sono accusate di furti e contravvenzione forestali perchè nel 5 dicembre 1905 sramarono quattro piante resinose ed asportarono i rami arrecando un danno al loro Comune di circa L. 3.

Vengono dichiarate essenti da pena le prime due per mancanza di discernimento e condannate le altre a L. 12 di multa ognuna.

E' uscito

il fascicolo di febbraio-marzo del *Romanzo Mensile*, la più ricca pubblicazione romantica e quella che costa meno, perchè mette ogni mese in circolazione almeno un intero romanzo dei più interessanti e celebri, illustrato còn abbondanza di disegni originali al prezzo di centesimi 50. Questo nuovo fascicolo contiene due interi romanzi.

Il primo è

La dea

di Richard Marsh, il fantasioso scrittore, tanto noto agli amatori di racconti tragici e avventurosi. *La Dea* è un racconto vivo e rapido, angosciosamente drammatico; una storia di antagonismo umano, di passione, di odio, magnifica. Le pagine si succedono in esso accrescendo nel lettore l' interesse e l' emozione, fino all' originale scioglimento. E' questo una delle più fortunate e degne opere del popolare romanziere inglese.

Alla *Dea* fu contrapposto un delicato romanzo di Jean De la Brète

Chantal e il posta

uno squisito romanzo epistolare, pieno di sorrisi e di lagrime, un romanzo d' amor irresistibile, animato da personaggi interessanti e nuovi, e aggirantesi intorno a una curiosa vicenda.

Questo ricco fascicolo è chiuso da una nuova puntata di *Pharos l' Egiziano*, il terribile romanzo di Guy Boothy.

Così due romanzi, illustrati, chiusi in un elegante fascicolo, sono messi in vendita presso i librai e le edicole al prezzo di centesimi 50.

Assiomi Malarici.

La malaria si propaga esclusivamente a mezzo delle zanzare Anofele.

Senza anofeli niente malaria.

Il motto inverso — *Niente malaria, niente Anofeli* — non ha il valore del primo.

E si capisce.

L'Anofele deve anzitutto infettarsi: per questo deve pungere un uomo malarico: se questo manca, un milione di punture non daranno un accesso malarico.

Malaria senza Anofele. — Si dice ma non è provato: e gli esempi citati, limitatissimi, non possono infirmar la regola.

E nel campo terapeutico ecco altri assiomi.

Il chinino sospende il periodo febbrile, non guarisce l'infezione malarica.

Dove la china prospera anche la malaria regna.

Un malarico può chininizzarsi per mesi intieri: sospeso il chinino, torna a febbricitare.

Le misture chino-ferro-arsenicali associate ad amari tonico-eupeptici guasiscono la febbre e l'infezione.

L' *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano è la miglior preparazione del genere, quindi.

Molta Esanofele niete malaria.
Niente Esanofele molta malaria.

La moglie, la figlia, fratelli e sorelle, cognati, cognate e nipoti danno il triste annunzio della morte di

Eugenio Valle

avvenuta dopo lunga e penosa malattia questa mane alle 1.30.

I funerali avranno luogo alle 14 di domani, partendo il convoglio funebre dalla casa di via del Pozzo 36.

Udine, 24 febbraio 1906.

300.000 lire di rendita destinate dal Re all'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il Re volendo dare novella prova del suo interessamento per l'Istituto internazionale d'agricoltura ordinò che le rendite nette della tenuta di Tambalo e Collano, nella somma annua di L. 300.000, a partire dal 1 giugno siano devolute alla commissione reale istituita con decreto 28 gennaio 1906, in attesa di trasferire all'Istituto stesso, quando sarà legalmente costituita l' amministrazione, l'usufrutto delle suddette tenute secondo l' annuncio dato alla conferenza internazionale d' agricoltura nella seduta del 6 giugno 1905.

La commissione, in omaggio al pensiero reale, deliberò di destinare le somme concesse dal Re alla costruzione di un palazzo per l'Istituto, palazzo che sarà così dovuto esclusivamente alla munificenza sovrana, e che sorgerà a Villa Umberto Primo, nelle adiacenze di Porta Pinciana.

Il Palazzo dovrà compiersi entro il 1907. La Commissione Reale venne ricevuta ieri in udienza dal Re cui presentò vivi ringraziamenti per il nuovo impulso dato alla nobile iniziativa che richiama sul Re d'Italia le simpatie degli agricoltori del mondo intero.

ULTIMA ORA.

Disordin ad un funerale provocat da un parroco.

TRIESTE, 24. — Ieri a Fiume durante i funerali di certo Hob.k morto in seguito alle ferite riportate da una scarica fatta dai gendarmi il 16 corr. contro gli scioperanti presso il Ponte di Sussak, sorse un grave incidente provocato dal parroco che ad ogni costo voleva intervenire al funerale.

Accompagnavano la salma del loro compagno oltre 10 000 operai. Quando il parroco si presentò gli si fece comprendere che niuno lo desiderava essendo il funerale civile. Il parroco si allontanò, ma più tardi raggiunse nuovamente il corteo volendo ad ogni costo inframmettervisi.

Gli operai allora assunsero un contegno minaccioso e i portatori deposera la bara slanciandosi contro il prete. Sopraggiunto il commissario, ordinò al parroco di allontanarsi, ma questi non volle cedere. Allora gli operai ricorsero alla violenza e fecero fuggire il prete a suon di pugni e calci.

Beneficenza.

Per onorare la memoria della defunta Contessa Teresa Beretta Belgrado la famiglia Beretta e la Contessa Lucia Beretta vedova del Puppi offrono alla congregazione di Carità Lire 25.

Luigi Montico, gerente responsabile

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1905.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Comunicato

Da oltre un anno avevamo qui in qualità di cappellano don Gio. Batta Vegnaduzzo, un gioiello di prete che raccoglieva in se le più belle doti di mente e di cuore. Nella passata quindena del Natale ci veniva dai suoi superiori tolto e mandato a Rivarotta, in assistenza di quel parroco cagionevole di salute.

La sua partenza ha lasciato in tutti un vuoto ma... ma nella mente dei tristi ha suscitato dubbi di cattiva stoffa, ha dato campo a maligne insinuazioni, dubbi ed insinuazioni che si andarono e si vanno ognora propalando a scapito della di lui onoratezza.

Ci duole assai vedere così ingiustamaute bistrattato dalla calunnia un sì egregio sacerdote; e quantunque sappiamo che l'aureola sua sacerdotale non ne resta, in faccia il mondo onesto, menomamente offuscata, tuttavia ci teniamo a protestare, come protestiamo con tutta energia, contro la malignità di coloro che, moderni farisei, provetti artisti d' iniquità, vomitarono contro quell' integerrimo giovane la bava velenosa della calunnia, ed auguriamo che dessa schiuda loro la vita ai più atroci rimorsi, solo compenso che dovrebbe essere serbato alle canaglie ed ai vigliacchi.

Zoppola, 22 febbraio 1906.

Un gruppo di paesani

MALATTIE d' orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Malattie degli Occhi diffetti della vis

Specialista Dr GAMBAROT

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle eccettuati il terzo sabato e terza domenica d' ogni mese. — Visite gratuite poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì 11 alla Farmacia Filippuzzi.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoc

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI

di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

Unica premiata fabbrica Friulana

di

Coperture impermeabili d' ogni specie

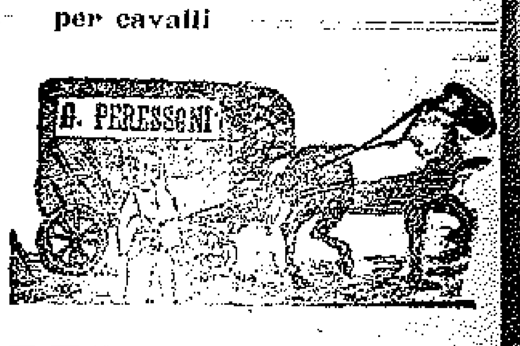
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE

per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI



GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

ECONOMICO NUOVO COMBUSTIBILE NAZIONALE

in **mattonelle compresse** ben levigate e pulitissime della Torbiera di Codigoro. Queste mattonelle hanno rapida e forte potenza calorica, combustione completa, non fanno fumo nè emanano gas deleteri, non producono incrostazioni nè corrosioni e per economia e comodità sostituiscono i carboni minerali.

Sono già usate in grandi Stabilimenti Industriali, Filande, Fornaci (sistema Hoffman), Collegi, Alberghi, ecc. Raccomandabili per cucine economiche, Caloriferi, Parigine, Franklin, e per stiratura.

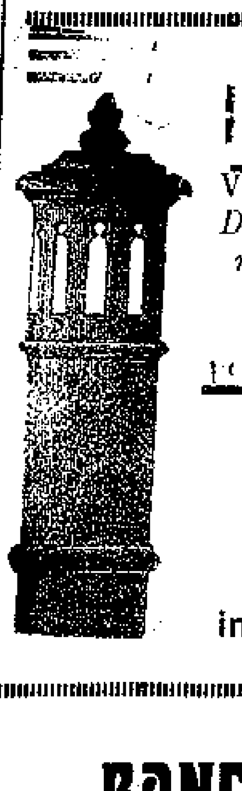
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA PEL FRIULI

Ditta G. B. ASQUINI & MADELLA

Telefono N. 50 - VIALE DEL LEDRA n. 32

Deposito Legna - Carboni Dolce, Coke e Fossile

Fieno e paglia in balle — Servizio gratis a domicilio



Ing. C. Fachini - **Deposito Macchine ed accessori**

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l' impianto di fognature

e condutture d' acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1/2**
a Conto Corrente . . . . }
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* **4 0/0**

Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 0/0** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interessi a **5 5 1/2 0/0**.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Proprietà in Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa **spedire francobollo** cent. 20 al « Igiene » Cassetta Postale 635 Milano - Modici prezzi **Assoluta segretezza.**

Cercansi signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere **« Reclame » Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.**

I sofferenti di debolezza Atrite polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette del D r Clery.** Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi,** 53, Boul. St. Martin, che nel/a invio gratis e franco dietro richiesta.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente **e meritato successo,** mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l' invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, **preparazioni speciali** del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l' istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e **della firma** dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Tosse ostinata, Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere insuperabile,(Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d' ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l' ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l' organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta antecipata all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia - Restringimento, gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell' esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insperabile.

Costa L. 2.5', per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa) L. 10 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchitefetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosolo*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3 per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18 estero L. 20 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l' *Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall' antica formola dell' Analettico perfezionata secondo i moderni criteridella batteriologica e dell' antisepsi. Cura la diarrea e combatte la sti-tichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 antecipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale malattie antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) uniita al ioduro di potassio. costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L.21 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo, tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 antecipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere ando divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha presa *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridondato la salute. E' insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Conéardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis* innocua, Costa L. 10 antecipate.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d' oro Padova 1900 - Medaglia d' oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d' influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All' ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Soffrite di **Reumatismi ?**
Avete una **Bronchite ?**
Avete una **Puntura ?**
Avete un **Male di Gola ?**

Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

THERMOGÈNE

E' il rimedio più **pronto** ed al tempo istesso più **facile** e più **sicuro.**

MODO D' USARLO : La sola precauzione da prendere è che l' ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendosi l' azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si asperga l'ovatta con dell' aceto. L. 1.50.

In UDINE presso le Farmacie : *Boscro Augusto, Commessatti Giacomo.* — Vendita all'ingrosso : *A. Manzoni e C. - Milano e Roma.*

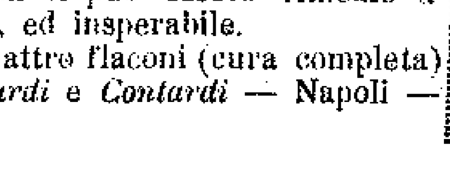
FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE ?? — FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Cogolo Francesco Via Zanon 18
Callista provetto



UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per
di **LATTERIE** *impianti completi* e **Distillerie**

fabbricazione propria

e per l' acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine — 1908